

GRUPPO NETWORK

GRUPPO NETWORK MEDIAZIONE E ARBITRATO	
Data	15 gennaio 2013
Ordine del giorno	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondimenti sulle conseguenze derivanti dalla sentenza della Corte costituzionale del 24 ottobre 2012 sull'illegittimità costituzionale, per eccesso di delega legislativa, del dlgs n. 28/2010 nella parte in cui ha previsto il carattere obbligatorio della mediazione - Varie ed eventuali.
Presenti	<p>Laura Tarabbia, CCIAA Ferrara Simone Sbaragli, CCIAA Forlì-Cesena Paola Marzocchini, CCIAA Modena Miriam Trevisani, CCIAA Bologna Daniela Cristalli, CCIAA Piacenza Claudia Fiumi, CCIAA Rimini Rita Dapporto, CCIAA Ravenna Annalisa Torta, CCIAA Parma Maria Caterina Intonti, CCIAA Parma Carla Menozzi, CCIAA Reggio Stefano Lenzi, Annamaria Ngyuen Unioncamere Emilia-Romagna –</p>
Andamento dei lavori e posizioni emerse e orientamenti assunti	
<p>La riunione è cominciata con una prima stima sull'impatto sull'attività di mediazione a seguito della sentenza della corte costituzionale del 24 ottobre 2012, che ha dichiarato incostituzionale l'obbligatorietà dei procedimenti di mediazione come condizione di procedibilità nelle fattispecie indicate dall'art. 5 comma 1 del D. Lgs. 28/2010. E' stato constatato un notevole calo di procedimenti di mediazione rispetto a quanto registrato a partire dall'avvio della riforma della mediazione, che presumibilmente si confermerà anche per i prossimi mesi. Pertanto:</p> <p>a) risulterà sempre più difficile far effettuare a ciascun mediatore i venti tirocini nell'arco temporale di un biennio prescritti dal decreto 145/2011. E' altamente probabile che molti mediatori si trovino pertanto alla scadenza del primo dei bienni in questione (agosto 2013) nella situazione di non essere in possesso dei requisiti richiesti per poter rimanere iscritti nei registri degli organismi di mediazione. E' necessario quindi che il Ministero chiarisca da subito come ci si dovrà comportare in questi casi, poiché nell'incertezza è probabile che si proceda a segnalare la cancellazione dai registri in questione di molti mediatori, che fra l'altro saranno impossibilitati a effettuare tirocini, non essendo più iscritti, e quindi non potranno mai regolarizzare la loro posizione. Il gruppo ha pertanto richiesto che l'Unioncamere italiana si adoperi tempestivamente per informare della situazione e esercitare le necessarie pressioni sul Ministero di Giustizia affinché scongiuri la situazione sopra descritta con appositi e tempestivi provvedimenti;</p>	

b) anche per quanto riguarda le modifiche da apporre al regolamento del sistema camerale nazionale e alle relative tariffe, se si vuole preservare la giusta uniformità a livello nazionale e onde evitare numerosi passaggi nei consigli camerali e nelle giunte, il gruppo network ha sottolineato la necessità che da parte di Unioncamere italiana giunga una proposta definitiva entro fine febbraio 2013 per poter presentare agli organi le nuove disposizioni. Con riferimento al tema delle tariffe, le Camere della regione sono disponibili a presentare proposte che potrebbero essere sottoposte al tavolo tecnico sulla mediazione.

Entrambe le posizioni del gruppo sono state rese note successivamente all'incontro all'Unione italiana, tramite Unioncamere Emilia-Romagna.

In prosieguo della riunione, è stata discussa la compilazione del questionario diffuso dal Ministero della Giustizia per la consultazione sul Libro verde per la predisposizione del manuale di qualità organismi di mediazione, che è stato successivamente inviato all'Unione italiana da Unioncamere Emilia-Romagna a nome delle Camere di commercio della regione, ad eccezione della Camera di Rimini che ha inviato un proprio questionario.

NOTE

Bologna, 14 febbraio 2013

Stefano Lenzi